

La Sicilia 4 Luglio 2005

Enna, coltivava canapa indiana nel cimitero

ENNA. Neanche i morti possono trovare pace, perché gli spacciatori le provano tutte pur di avere la disponibilità di spazi per coltivare sostanze stupefacenti. Gli agenti della squadra mobile di Enna non credevano ai loro occhi, quando, recatisi al cimitero, hanno visto, due bei vasi dove veniva coltivata della canapa indiana. Quindici piante e che facevano bella mostra di se tra le tombe, anche se i luoghi scelti erano appartati. Un vaso era stato sistemato nella zona alta del cimitero, in una località chiamata «piramide», mentre l'altro vaso era stato sistemato in quella parte del cimitero dove vengono sistemati i bambini nati morti. Poteva essere una coltivazione casuale, per cui per sette giorni gli agenti della Mobile, in borghese, coordinati dal dirigente Tito Cicero, hanno... guardato a vista i due vasi.

Ieri mattina, domenica, giornata di visita al cimitero di Enna, di buon mattino, alle otto, hanno visto una persona che innaffiava uno dei vasi ed addirittura vi sistemava anche del fertilizzante per farli crescere meglio, A quel punto gli agenti hanno bloccato l'uomo, incensurato, lo hanno identificato, Massimo Tricarichi di 42 anni, operaio, il quale è stato portato negli uffici della Questura per un primo interrogatorio, mentre un rapporto è stato presentato al sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Calaresu, il quale, nonostante la giornata festiva, ha voluto interrogarlo, e probabilmente questa mattina provvederà a farlo processare per direttissima con l'accusa di coltivazione di sostanze stupefacenti:

Flavio Guzzone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS